

delle dashcam (le videocamere montate sulle auto) dei Carabinieri, il 7 gennaio, in cui si può assistere all'inseguimento dello scooter su cui era a bordo Ramy. Nemmeno i filmati, però, dimostrano che Ramy sia stato ucciso. Saranno i periti, nel prossimo processo, a stabilire se si sia trattato di un incidente, o i Carabinieri siano colpevoli. Ma quel che si è visto è stato sufficiente a far scoppiare la nuova rivolta.

A fare la differenza, nel movimento Black Lives Matter, negli Usa, è soprattutto l'intervento della sinistra istituzionale, al fianco della piazza. Non è stata una protesta spontanea fine a se stessa, come reazione alla morte di George Floyd, nel maggio del 2020, ucciso da un poliziotto durante un fermo. E l'antirazzismo (George Floyd era un afroamericano, il poliziotto che l'ha ucciso un bianco) non era l'obiettivo principale. Il vero scopo era il "defund the police", togliere i fondi alla polizia. Il passaggio, utopistico, dalla repressione alla prevenzione, dalla politica "legge e ordine" a un welfare state che elimini le cause sociali della delinquenza. Questo ha reso le violente proteste di Black Lives Matter uniche nel loro genere: al fianco delle piazze violente c'erano sindaci, procuratori e anche governatori di sinistra che davano la loro legittimità istituzionale alle violenze.

PAESE CHE VAI, SINISTRA CHE TROVI

In Italia stiamo assistendo a qualcosa di molto simile. Oltre alla sinistra antagonista in piazza, la sinistra istituzionale ha subito preso posizione contro la polizia. Le frasi pronunciate da Giuseppe Sala, sindaco di Milano, sono molto più che ambigue: «Certamente le immagini danno un segnale brutto, non c'è dubbio, brutto. Però attendiamo che la giustizia faccia il suo corso. Dal mio punto di vista è chiaro che se qualcuno ha sbagliato deve pagare». Tre frasi: una garantista ("attendiamo che la giustizia...") chiusa fra due sentenze colpevoliste a prescindere. E poi: «Voglio ringraziare un'altra volta il papà di Ramy per l'atteggiamento che oggettivamente è impeccabile. La giustizia faccia il suo corso però mi pare un altro esempio del fatto che quando ce la prendiamo con gli immigrati... Insomma trovare uno (il papà di Ramy, ndr) che dica "c'è un poliziotto buono e uno cattivo ma voglio credere che la maggior parte siano buoni" non è poca cosa». Quindi, per esprimere solidarietà a un padre che ha perso un figlio, Sala ha trovato il modo di stigmatizzare la polizia. Al punto di considerare una lodevole eccezione chi pensa che non tutti gli agenti sono colpevoli.

Ad aggiungere il suo peso professionale, oltre che politico, ai commenti di Sala, è stato Franco Gabrielli, consulente del sindaco ed ex capo della Polizia di Stato. Intervistato a Radio24 ha dichiarato: «È sempre facile fare il professore del giorno dopo ma è ovvio che quella non è la modalità corretta con cui si conduce un inseguimento perché c'è pur sempre una targa. Esiste un principio fondamentale ed è quello della proporzionalità delle azioni che devono essere messe in campo per ottenere un determinato risultato: io posso addirittura utilizzare

d b

un'arma se è in pericolo una vita ma se il tema è fermare una persona che sta scappando non posso metterla in una condizione di pericolo». Quindi, i Carabinieri non avrebbero dovuto inseguire chi non rispetta l'alt?

È importante ricordare queste prese di posizione della sinistra milanese, perché gli effetti sono stati immediati. Queste dichiarazioni risalgono a giovedì 9 gennaio mattina, la sera stessa iniziavano i disordini di piazza. Ad inaugurare il Black Lives Matter italiano è stata, non Milano, ma Torino, a dimostrazione che non si è trattato di una reazione spontanea, ma di un moto politico nazionale organizzato. Nel capoluogo piemontese, un gruppo di antagonisti ha lanciato delle bombe carta contro un Commissariato di Polizia, oltre a uova con vernice. Le forze dell'ordine hanno chiuso le vie che portano verso il centro cittadino e sono stati lanciati contro di loro bottiglie di vetro. Cinque gli agenti feriti. Protagonista dei disordini, l'ormai noto centro sociale Askatasuna, recentemente legittimato dalla visita dell'europarlamentare Ilaria Salis. Un centro protagonista di tutti gli scontri degli ultimi anni contro la polizia a cui il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo (Pd), vorrebbe regalare la sede.

SCENE DI GUERRIGLIA URBANA

Il sabato sera si sono verificati gli scontri peggiori, a Roma e a Bologna, mentre a Milano la protesta è stata più pacifica: i manifestanti si sono limitati a imbrattare palazzi e strade. A Roma, invece, scene di guerriglia urbana, con negozi vandalizzati e otto agenti feriti. A Bologna è andata peggio: dieci agenti di polizia feriti, barricate e lanci di oggetti contundenti di tutti i tipi. Bologna ha fatto notizia soprattutto perché i manifestanti hanno anche preso di mira gli ebrei locali, imbrattando i muri della sede degli uffici della Comunità, nella via parallela a quella della sinagoga. Avendo così provocato un incidente diplomatico (anche l'ambasciatore di Israele è intervenuto sulla vicenda), almeno in questo caso la sinistra ha stigmatizzato la violenza.

Anche in questo caso, la sinistra tace o accusa la destra di "strumentalizzare". Elly Schlein, segretaria del Pd, è intervenuta solo dopo che è stata sollecitata dalla premier Giorgia Meloni. E, oltre a una generica e doverosa condanna alla violenza di piazza, ha chiesto al centrodestra di "non strumentalizzare". La posizione più netta è quella di Alleanza Verdi e Sinistra: contro la polizia. Con il segretario verde Angelo Bonelli che paventa l'introduzione di "norme da Stato di polizia" dietro "il pretesto" delle aggressioni ai poliziotti. Insomma, neppure di fronte a diciotto agenti feriti in una sola sera, di cui otto nella stessa capitale, la sinistra riesce a prendere le distanze dai violenti. Ci sono invece violenze dello stesso tipo che praticamente non hanno fatto notizia, se non nella cronaca locale. A Busto Arsizio (Lombardia, provincia di Varese) i poliziotti sono intervenuti contro due nordafricani esagitati che stavano sfasciando un'auto in un parcheggio. Ma non

BASTA BUGIE.it
 Oltre le notizie per scoprire la verità
 n.908 del 15 gennaio 2025
 www.bastabugie.it

1. ZUCKERBERG AMMETTE CHE IL FACT CHECKING E' CENSURA (E NOI NE SIAMO VITTIME) - Svelate le pressioni di Biden per censurare Facebook, Instagram, Whatsapp, soprattutto sui vaccini: ora negli Usa saranno più liberi, mentre in Europa no per colpa del Digital Services Act (VIDEO: Intervista a Zuckeberg) - di Stefano Magni

2. I RISCHI E L'INGANNO DELLA PSICANALISI - Viviamo in una società sempre più violenta che ha dimenticato cos'è il peccato e silenzia la coscienza - di Benoit-Marie Simon

3. L'ABUSO DEL RICORSO AL PARTO CESAREO - Partorire è la cosa più naturale al mondo... eccetto che in Italia! - di Giano Colli

4. LA PROTESTA NAZIONALE PER RAMY, CONTRO LA POLIZIA: IL NOSTRO BLACK LIVES MATTER - Rivolte contro la polizia dopo la pubblicazione del video sulla morte del ragazzo egiziano inseguito dai Carabinieri a Milano (VIDEO: I disordini contro la polizia) - di Stefano Magni

5. OFFRE LA VITA PER SALVARE L'ANIMA DELL'ASSASSINO DI SUO PADRE - Durante la guerra di Spagna una bambina di 9 anni collezionava santi, insegnava alle bambole il segno della croce, andava a Messa tutti i giorni, ma poi... - di Rino Cammilleri

6. IL CIELO E' SPENTO NELLE CHIESE MODERNE - Nelle chiese dovremmo poter intravedere una anticipazione del paradiso... e invece quella sembrano rinchiodarci piuttosto in un asettico Nirvana - di Francesco Mori

7. OMELIA DI DOMENICA T. ORD. - ANNO C (Gv 2,1-12) - Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù - di Giacomo Biffi

sono i servizi che si esercitano all'interno della comunità e diverse le attività diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

I carismi sono autentici e realmente preziosi quando non si contrappongono tra loro, ma si integrano reciprocamente, quando si lasciano regolare e armonizzare dal carisma apostolico, che è proprio del vescovo, quando non insistano ma avvalorano nella comunità cristiana il carisma più alto e il dono più necessario, che è quello della carità.

In virtù dell'unico e medesimo Spirito che la ispira, l'artichisce, la vivacizza, la chessa - questa festa di nozze tra Dio e l'umanità, che a ogni svolta della storia sembra sempre in pericolo di esaurirsi e di spegnersi - supera ogni momento di crisi e continua a diffondere la sua gioia tra gli uomini che la vogliono comprendere e non chiudono gli occhi alla sua bellezza.

(3) LE NOZZE TRA DIO E L'UMANITÀ SI REALIZZANO PER MEZZO DI MARRIA

A Cana il miracolo avviene alla presenza della Vergine Maria e in forza del suo pressante interessamento. Allo stesso modo in lei - nel suo grembo e per il suo consapevole assenso - prendono inizio le nozze indissolubili tra l'umanità e il suo Creatore.

A Maria sta a cuore questo ineffabile matrimonio da cui nasce la Chiesa. Possiamo essere certi che anche nei tempi che appaiono più difficili, sarà lei a preoccuparsi che non abbia a mancare il vino della vita, della letizia, del canto d'amore.

Fonte: Silli come rugliada il mio dire

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.



appena gli agenti sono arrivati sul posto si sono trovati circondati da una folla di immigrati che insultavano la polizia e inneggiavano alla "giustizia per Ramy". Solo l'arrivo di rinforzi ha evitato il peggio. Sono azioni violente che fanno meno notizia, perché spontanee. Ma proprio per questo più pericolose, più incontrollabili e quindi in grado di dilagare. Come Black Lives Matter, appunto.

Se la protesta ottiene il suo scopo, quello di criminalizzare e legare le mani alla polizia, gli effetti saranno anche gli stessi che abbiamo visto negli Usa dopo Black Lives Matter. Ovunque i sindacati di sinistra abbiano mantenuto le promesse di depotenziare la polizia, l'ordine pubblico è crollato. Le grandi metropoli amministrata da Democratici sono tornate ad essere luoghi pericolosi, come lo erano negli anni '70. E a farne le spese sono soprattutto i più poveri, quelli che abitano nei quartieri ghetto e che non possono permettersi un servizio di vigilanza privato. Negli Usa hanno così scoperto che lo Stato sociale non può sostituire l'ordine pubblico. In Italia, una parte della politica ci crede ancora.

Nota di BastaBugie: per vedere i video degli scontri a Torino e a Bologna clicca nei link in fondo a questa pagina.

Andrea Zambrano nell'articolo seguente dal titolo "Agenti di Polizia demoralizzati, così in tanti lasciano la strada" intervista Antonio Porto, segretario di Osa Polizia, dopo gli scontri di Bologna e il caso Ramy. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 15 gennaio 2025:

«L'odio verso la Polizia è fomentato dal senso di impunità che porta a sfidare le forze dell'ordine con la certezza di non temere niente, anzi di avere anche il gratuito patrocinio nel caso in cui dovessero verificarsi incidenti come quello occorso al 19enne Ramy Elgaml».

Antonio Porto è il segretario generale del sindacato Osa Polizia e in questa intervista alla Bussola spiega bene qual è il sentimento di delusione che le forze dell'ordine stanno vivendo in questi giorni in cui la rivolta sociale di collettivi e autonomi sembra assumere i contorni di una sorta di Black lives matter all'italiana.

Porto, che idea si è fatto?

Sicuramente quella di Ramy è una tragedia, ma si sta facendo un ingiustificato processo mediatico alle forze dell'ordine, chi sta protestando non sa che cosa vuol dire stare su una gazzella o una volante.

Cosa significa?

Non è facile svolgere in serenità e con questa pressione le attività di vigilanza. Chi sta su una gazzella nel corso di un inseguimento ha poco tempo per prendere una decisione, a volte una frazione di secondo.

Però ci sono dei protocolli di intervento...

Ma ogni inseguimento o manifestazione ha delle variabili imprevedibili,

che le mamme lo affrontino senza paure eccessive visto che, ripetiamo ancora una volta, partorire è la cosa più naturale al mondo. Per tutto quanto detto non bisogna nemmeno dimenticare che ci sono oggi in Italia mamme che preferiscono partorire a casa con l'aiuto di una ostetrica. Questa possibilità non va scartata a priori soprattutto da parte di chi abita a distanza di un quarto d'ora, mezz'ora al massimo, da una struttura ospedaliera a cui ricorrere solo in caso di pericolo di vita della madre o del bambino.

La posizione dell'Italia come leader mondiale nei parti cesarei evidenzia la necessità di un cambiamento di mentalità. Il parto, sebbene doloroso e impegnativo, può essere affrontato con serenità soprattutto se si riceve il giusto supporto dai familiari e dal personale medico. Ridurre il tasso di cesarei non significa negare l'accesso a questa procedura quando necessaria, ma promuovere un approccio più consapevole alla nascita, che valorizzi la salute della madre e del bambino.

Per i cristiani, infine, il parto è un momento speciale che si intreccia con il mistero della vita e della fede. Affrontare questa esperienza affidandosi alla Provvidenza e alla protezione della Madre di Dio offre forza e serenità. Maria, che ha vissuto l'esperienza della maternità con umiltà e coraggio, è un esempio potente per le donne che si preparano a diventare madri. Accettare il parto naturale come parte del disegno divino significa riconoscere la bellezza e la sacralità di questo evento, confidando in Dio che sostiene ogni madre nel dono della vita.

Fonte: Redazione di Bastabugie, 15 gennaio 2025

4 - LA PROTESTA NAZIONALE PER RAMY, CONTRO LA POLIZIA: IL NOSTRO BLACK LIVES MATTER

Rivolte contro la polizia dopo la pubblicazione dei video sulla morte del ragazzo egiziano inseguito dai Carabinieri a Milano (VIDEO: I disordini contro la polizia) di Stefano Magni

Quando un ragazzo egiziano di 19 anni, Ramy Elgaml, è morto a Milano durante un inseguimento dei Carabinieri (non aveva risposto all'alt in un posto di blocco), il quartiere Corvetto, ad alto tasso di immigrati, si era sollevato per due giorni contro la polizia. Era il 24 novembre scorso e il paragone che veniva naturale allora era: come una Banlieue parigina. Dalla settimana scorsa è iniziato il seguito della vicenda e il paragone con la periferia islamizzata francese non regge già più. Stiamo assistendo a un fenomeno diverso, più simile a un altro esempio estero del recente passato: il movimento Black Lives Matter contro la polizia americana.

Come mai si è atteso un mese e mezzo per assistere allo scoppio di una nuova ribellione contro la polizia? La causa è la pubblicazione del video

non sia scappata questa lettera, a Cana compie il suo primo prodigo. Gesù arriva anzi a raffigurare come un banchetto il traguardo, la sorte ultima, il destino eterno dell'uomo; e nell'ultima sera, congedandosi per sempre dalle mense terrene, dirà con la coppa del vino tra le mani: lo non berò più di questo succo della vite, fino a che io berò nuovo: nel Regno di Dio. Come si vede, Cristo non biasma e non rinnega le rare e deboli gioie di questa nostra provvisoria esistenza. Piuttosto le avvalorà e le carica di una significazione più alta, e ce le lascia perché ci ricordino la felicità definitiva e ci aiutino a sostenere l'attesa.

2) L'UNIONE TRA L'UOMO E LA DONNA, SEGNO DELL'UNIONE TRA DIO E L'UMANITÀ IN CRISTO GESÙ

A Cana, Gesù partecipa non a un pranzo comune, ma a una festa di nozze. Questa, del matrimonio, è l'altra realtà umana che nell'episodio viene raffigurata, esaltata e offerta a noi in una luce più alta. L'amore tra l'uomo e la donna appare nella nostra società largamente misconosciuta e avvilto, insidiato come da una ricerca di libertà individuale tanto assoluta e astratta che finisce col essere disumana. In questo clima, tutto appare finalizzato all'affermazione dei diritti del singolo e al piacere epidemico, piuttosto che alla gioia, piena, definitiva comunione delle persone. E così l'originario disegno del Creatore appare del tutto travolto.

Gesù invece vede espresso e reso presente nel giusto amore tra l'uomo stesso mistero dell'amore di Dio per l'umanità redenta e ringiovanita dalla grazia.

Analogo simbolismo era già stato usato nell'Antico Testamento, e noi ne abbiamo ascoltato un esempio dalle profetie di Isaià: Come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo Creatore. In una delle sue più significative parabole, Gesù richiamerà esplicitamente l'allégorie nuziale come l'immagine più adatta a rivelarci il piano di Dio e la sua volontà di comunione con noi: Il Regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio (Mt 22,1).

Nei due giovani che a Cana in sua presenza fondono le loro esistenze per sempre, il Signore Gesù vede raffigurata l'unione di Dio con il suo popolo - unione fedele, irrevocabile, feconda - che da origine al mistero sublime della Chiesa.

E ad essi non fa mancare il vino che dà brio e vivacità al banchetto, come alla sua Chiesa non fa mancare mai - neppure nelle ore più buie e più desolate - lo Spirito Santo, che è il segreto della vita, della perfezione e della gioia.

Lo Spirito non è mai avverso con la Chiesa e, come ci ha detto san Paolo, distribuisce i suoi doni con larghezza. I doni sono diversi, come diversi

I - ZUCKERBERG AMMETTE CHE IL FACT CHECKING E CENSURA (E NOI NE SIAMO VITTIME)

Svelate le pressioni di Biden per censure Facebook, Instagram, WhatsApp, soprattutto sui vaccini: ora negli Usa saranno più liberi, mentre in Europa no per colpa del Digital Services Act (VIDEO: Intervista a Zuckerberg)

di Stefano Magni

Mark Zuckerberg, il fondatore e amministratore delegato di Meta (azienda proprietaria di Facebook, Instagram e WhatsApp) ha annunciato il 7 gennaio un cambiamento radicale di politica. E di fatto ha ammesso che finora era imposta una censura, benché non ufficiale, sui suoi social network.

Niente più fact checking, che verrà sostituito dalle community notes (commenti scritti da altri utenti che vogliono segnalare un articolo) e del contenuto, i ricorsi e la rimozione di contenuti, mentre più restrizioni alla visibilità degli argomenti politici e stop allo shadow ban, cioè la pratica di rendere meno visibile quel che pubblica un utente ritenuto pericoloso. Meta cambia anche il responsabile per gli affari globali, non più il liberale democratico britannico Nick Klegg, ma il repubblicano americano Joel Kaplan, già consigliere di George W. Bush. Inoltre la squadra per la moderazione dei contenuti sarà trasferita dalla California al Texas, lontano dalle peggiori influenze dei media tradizionali e dei gruppi di pressione (progressisti, ndr).

In particolare il fondatore di Facebook ha ammesso che i fact checkers sono risultati «troppo politicamente orientati e hanno contribuito a distruggere più fiducia di quanta non ne abbiano creata, soprattutto negli Stati Uniti».

Le riforme di Zuckerberg sono state accolte da un coro di critiche da parte della stampa internazionale. E anche in Italia, dove è soprattutto Open, il quotidiano di Enrico Mentana, consulente di Facebook per il fact checking, a denunciare una possibile deriva verso il linguaggio di odio su immigrazione e gender. Né poteva essere diversamente: dal 2016, da quando le elezioni negli Usa erano state vinte da Donald Trump, i media tradizionali avevano attribuito la colpa separatamente al social network, colpevoli di «diffondere la disinformazione e la misinformazione» senza alcun controllo degli «editori responsabili». La stretta era arrivata nel 2019, con una pressione senza precedenti sulle aziende proprietarie dei nuovi media. Onore al vero, Zuckerberg aveva provato a difendere la libertà di espressione, opponendosi a ogni forma di censura, già allora. In un discorso tenuto alla Georgetown University, aveva infatti dichiarato: «Oggi, in tutti gli schieramenti, sembra che ci siano sempre più persone che danno la priorità all'ottimismo dei risultati politici che desiderano piuttosto che assicurarsi che tutti possano essere ascoltati». E concludeva: «Credo che dobbiamo

In Italia, il parto cesareo è diventato una pratica comune, tanto da posizionare il nostro paese al primo posto nel mondo per percentuale di interventi chirurgici durante il parto. Secondo i dati, il 38% dei parti in Italia avviene tramite cesareo, una cifra ben al di sopra del 15% raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Questo dato, che ci pone davanti agli Stati Uniti (27%) e alla Germania (25%), solleva importanti interrogativi sul perché si ricorra così frequentemente a questa procedura e sulle sue implicazioni a lungo termine.

Il parto cesareo è un intervento chirurgico fondamentale in situazioni di emergenza o quando il parto naturale comporta rischi significativi per la madre o il bambino. Tuttavia, l'OMS scoraggia un uso eccessivo e potenzialmente non necessario della procedura. In Italia, i numeri suggeriscono che spesso il cesareo non viene scelto per necessità reali, ma per altri motivi.

Uno dei principali fattori che spingono molte donne italiane a optare per il cesareo è la paura del dolore durante il parto naturale. Il parto è indubbiamente un'esperienza intensa, ma è anche un processo naturale che il corpo femminile è biologicamente predisposto a sostenere. Tuttavia il fatto che la gravidanza sia trattata da personale medico come fosse una malattia contribuisce ad alimentare ansie che potrebbero essere gestite con maggiore tranquillità.

Inoltre il cesareo viene percepito come una scelta più "sicura" o addirittura più comoda, sia dai medici sia dalle mamme. In alcuni casi, l'idea di poter "programmare" il parto con una data certa spinge verso questa decisione. Il parto naturale richiede un'assistenza più prolungata e attenta rispetto a un cesareo programmato, portando alcuni ospedali a preferire quest'ultimo per ragioni organizzative. Ma imporre al bambino quando uscire dal grembo materno è una forzatura visto che da sempre i bambini sanno quando è il momento giusto. Siamo noi che dobbiamo adattarci a loro, non il contrario.

Infine non bisogna dimenticare che il cesareo è una procedura sicura, ma non è privo di rischi. Gli interventi chirurgici comportano tempi di recupero più lunghi, un maggiore rischio di infezioni e complicazioni future, come difficoltà nelle gravidanze successive. Per i neonati, il parto naturale offre benefici importanti, come un maggiore supporto al sistema immunitario grazie al passaggio nel canale del parto.

Oggi si dimentica che il parto è un evento naturale che da millenni accompagna l'umanità. Negli ultimi decenni, la tecnologia ha migliorato la sicurezza del parto e questo è un bene, ma ha anche contribuito a distanziarci da questa esperienza come parte normale della vita. L'ospedalizzazione dell'inizio come anche della fine della vita ha contribuito a rendere meno umano sia il venire al mondo che l'ultima fase dell'esistenza. Per quanto riguarda il parto naturale è fondamentale

ognuno ha la sua storia. Chi va in televisione a criminalizzare il nostro operato non sa di che cosa sta parlando, non ha la minima idea di ciò che succede in strada.

Lei ha lavorato sulle volanti?

Sì, e posso garantire che poteva andare a finire peggio.

Peggio della morte di Ramy?

Bisogna considerare la bravura del collega carabiniere che guidava la gazzella: dai video e dai riscontri è chiaro che lo scooter non cade a causa di un contatto con il mezzo, le telecamere mostrano chiaramente la frenata della gazzella. La professionalità del carabiniere ha evitato una tragedia più grossa.

Sulla dinamica dei fatti ci sarà una lunga battaglia, ora. Lei pensa che il loro comportamento sia stato esemplare per un inseguimento di due ragazzi a bordo di uno scooter?

Sì, perché anzitutto bisogna rendersi conto che questi due ragazzi stavano scappando.

Per evitare un posto di blocco...

Questi scooteristi sono utilizzati dai rapinatori o dagli spacciatori: tu non puoi sapere perché sta scappando, ma abbiamo il compito di bloccarlo. Hanno scorrazzato per 20 minuti anche contromano mettendo a rischio anche le altre auto.

Eppure, l'ex capo della Polizia Franco Gabrielli ha detto che bisognava limitarsi a prendere la targa...

Si vede che ha dimenticato l'istituzione di cui è stato il capo, ma soprattutto dimostra che non è a conoscenza di come funziona in strada. Non è un caso che la maggior parte dei poliziotti non ne sentono la mancanza. La sua è stata una delle peggiori gestioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con questa infelice uscita ne ha dato dimostrazione.

Che aria si respira in Polizia?

Siamo molto preoccupati, c'è molta delusione e il morale è giù: non si fa nulla per tutelarci. Essere indagati comporta una situazione molto stressante perché devi pagare tu le spese. La politica si fa bella dicendo di aver aumentato la tutela legale portandola a 10mila euro, ma con 10mila euro non ci fai niente e se va male c'è il diritto di rivalsa e devi restituirli. E poi le lungaggini dei processi ti portano ad essere sfiduciato.

Il Governo sta pensando ad un decreto sicurezza che introduca una sorta di scudo penale e l'inasprimento delle pene, però.

Non so quanto possa servire. La vera questione da affrontare è quella di riprendersi il controllo del territorio che invogli gli agenti a stare in strada perché c'è un fuggi fuggi da questa tipologia di servizi. Chi me lo fa fare di rischiare un processo?

Nel frattempo, sono usciti i dati 2024 sulle aggressioni agli agenti: rispetto al 2023 c'è stato un aumento del 127%...

È colpa del clima generale di impunità, in strada siamo costantemente

In fine anche Zuckerberg aveva dovuto cedere, anche nel corso dell'amministrazione Trump, per colpa soprattutto della pandemia di Covid-19. Quel mix di pressioni delle autorità americane e minacce di boicottaggio degli sponsor indusse anche Zuckerberg a introdurre la sua "politica del pensiero", inasprendo le regole del controllo dei contenuti. E cosa è successo, nella pratica? Che anche su Facebook e negli altri social network di Meta, i contenuti sono stati censurati se erano diffamanti alle tesi ufficiali. Esattamente come già facevano gli "editori di responsabilità", ma senza neppure avere la stessa responsabilità di un editore: un social network, infatti, non è un giornale, ma è una bacheca virtuale dove chiunque può appendere qualcosa e si prende la responsabilità di quel che sta mostrando. Limitare la libertà di espressione, senza la responsabilità dell'editore, è stata dunque una doppia aggressione arbitraria, per chiunque non avesse le idee "giuste". Sorparituro perché non venanoono solo segnalate e repressse notizie false, ma anche la "misinformazione", cioè il contesto mancante o la notizia data in modo "tendenzioso". Si tratta, fuori di metafora, dell'opzione dei giornalisti che fanno fact checking contro quella dei giornalisti autori di articoli. Anche La Nuova Bussola Quotidiana ha subito l'effetto della censura dei fact checker, il caso più esplicito è stato quello di un articolo di Ernest Dovic sul traffico dei feti abortiti, contestato da Open non perché falso, ma per "contesto mancante". Significativa la testimonianza su The Free Press di Margi Conklin, ex direttore dell'edizione domenicale del New York Post. Aveva pubblicato un articolo dell'antropologo Steven Moshier (che è anche una nostra firma), uno dei primi che ipotizzavano che l'origine del Covid-19 fosse da ricercarsi nell'Istituto di Virologia di Wuhan e non nel mercato a pochi chilometri dalla sua sede. Ecco cosa è successo: «Sullo schema avevo un data tracker che mostrava il nostro traffico web e vedevo la linea verde del nostro articolo salire e salire. Poi all'improvviso, senza motivo, la linea verde è scesa come un sasso. Nessuno leggeva o condivideva il pezzo. Era come se non fosse mai esistito. Vedendo il traffico della storia precipitare, sono rimasta sbalordita. Ho pensato: "Com'è possibile che sia successo? Come fa una storia che migliaia di persone leggono e condividono a scomparire all'improvviso? Più tardi, il redattore digitale del Post mi ha dato la risposta: il team di fact-checking di Facebook aveva segnalato il pezzo come "false information". Una censura molto interessata, secondo la stessa Conklin: «Ho scoperto che un "esperto" che ha consigliato a Facebook di censurare il pezzo aveva un grosso conflitto di interessi. La professoressa Danielle E. Anderson aveva regolarmente collaborato con i ricercatori dell'Istituto di virologia di Wuhan».

CENSURA IMPOSTA

continuare a difendere la libertà di espressione».

A Cana di Gallilea - dice l'evangelista Giovanni - Gesù manifestò la sua gloria e i suoi discepoli crederono in lui. La Chiesa continua dunque a proporci, come tema su cui riflettere, la "manifestazione", la "epifania" del Signore che si rivela in una luce sempre più calda e intensa, perché la nostra fede non si annebbi e non venga meno il nostro coraggio. La nostra fede non si annebbi e non venga meno il nostro coraggio. Per la sua collocazione - all'inizio dell'azione salvifica del Messia e - per il grande rilievo con cui è narrato, questo episodio è più che un fatto: pare essere, nelle intenzioni dell'autore sacro, addirittura la rappresentazione emblematica della nostra vicenda più vera e del nostro destino. Questa pagina va dunque letta, per così dire, in controtela, perché non ci sfugga la sua verità più profonda, che vi è iscritta come un filo rosso. Non sarà allora difficile scorgere negli inizi di queste nozze d'epifania le giare di pietra per le purificazioni (e cioè gli ardi - dove sono pronte le giare di pietra per le purificazioni) e cioè gli ardi testimonianze che ci parlano di lui. Egli ha pronunciato a tavola alcune delle sue parole più incisive e più belle. E a tavola, durante una cena, istituì la comunione e ci dona così il mezzo per tener sempre viva e attuale la totale dedizione del suo amore per noi. Non gli importa molto di essere chiamato - come di fatto è stato chiamato - "eocoe", "eocoe", non si cura troppo dell'apparenza della virtù. Egli sa distinguere, ma non ama presentarsi come un professionista dell'ascetismo: quando opudigit non si mette in piazza, si nasconde nella solitudine del deserto. In un babbuio preferisce mostrarsi come uno che sa apprezzare il buon vino e la buona cucina. Sa accettare la durezza e le privazioni di una vita randagia, ma sa anche condire la più semplice delle letture umane, quella dello stare serenamente a mensa in compagnia di persone amiche. E proprio perché

EUARISTICO E DEL DESTINO ETERNO DELL'UOMO

venuta in mezzo a noi del Verbo eterno del Padre. E nella conclusione del racconto - nel suo lieto fine - si può vedere rappresentata l'efficacia liberatrice degli incubi, dalle tristezze, dalle paure, e la capacità di rinnovamento per tutta l'umanità, donatoci dalla

sfidati da gente che spesso non va neppure in galera alla quale lo Stato paga pure l'avvocato d'ufficio, mentre noi il legale dobbiamo pagarcelo di tasca nostra. Le faccio un esempio personale.

Prego...

Io ho subito un processo molto lungo perché un tossicodipendente mi denunciò per averlo picchiato. Sono stato assolto, ma ho speso 66mila euro di avvocato. Lo sa quanto mi ha riconosciuto l'Avvocatura dello Stato?

Quanto?

Solo 16mila euro. Ecco perché se non si aiutano gli agenti a svolgere bene il loro lavoro ci sarà sempre più un'emorragia di colleghi che si toglieranno dalla strada. A differenza di un poliziotto che lavora in ufficio, noi prendiamo 4,50 euro in più per le ore notturne e altri 4,50 per il servizio esterno: ma se stai dentro e lavori con gli straordinari guadagni di più.

Sta dicendo che molti suoi colleghi rinunciano a stare sulla strada?

Sì, ed è questo il vero problema perché così si perde il controllo del territorio. Il risultato è che spesso mandiamo alla guida dei mezzi dei ragazzi inesperti, una volta c'erano agenti che chiamavamo "masticatori d'asfalto" che conoscevano anche il numero dei sanpietrini a terra, con una preparazione e una conoscenza della strada cementatasi negli anni.

VIDEO Torino, scontri con i carabinieri: al corteo per Ramy transeffe contro militari e danni a camionette

<https://www.youtube.com/watch?v=YLanMocOxmg>

VIDEO Guerriglia a Bologna: la manifestazione per Ramy degenera in violenti scontri in centro città

<https://www.youtube.com/watch?v=oAitJUTM0ec>

LA VERITA' CHE CI NASCONDONO SUL BLACK LIVES MATTER

I finti antirazzisti di BLM, alla ribalta dopo la morte di George Floyd, vogliono distruggere le statue di Gesù, ritenute supremazia bianca... mentre in Germania innalzano una statua a Lenin e nessuno protesta (VIDEO: I "pacifisti" del BLM)

di Maurizio Ragazzi
<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6200>

SONO RAZZISTA SE SONO CONTRARIO AI MOVIMENTI ANTIRAZZISTI?

Il vero obiettivo dei BLM (Black Lives Matter) è l'attacco alle forze dell'ordine, per costruire un nuovo disordine rivoluzionario e distruttivo di ogni autorità (VIDEO: Back the Blue di Camille & Haley) di Gianio Colli

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6534>

misericordia.

SVELARE I PRINCIPI

Nonostante questo e i numerosissimi gravi danni occasionati dalla psicoanalisi ampiamente documentati: suicidi, vite distrutte, guarigioni illusorie, eccetera, non la si rimette seriamente in discussione; tutt'al più si cerca di correggerla, come se fosse possibile correggere questa teoria senza rimettere in discussione i principi sui quali si fonda. Dire questo non significa, beninteso, ignorare le problematiche che essa ha messo in evidenza, ma occorre interpretarle in una luce diversa.

Sembra davvero che si aderisca alla psicoanalisi in modo cieco, quasi religioso, come ci si lascia accicare da una ideologia. Gli psicoanalisti si difendono sostenendo che la loro è una scienza, e quindi un sapere oggettivo e indiscutibile, mentre la filosofia e la religione che difendono la libertà sarebbero semplici opinioni. In queste condizioni non basta denunciare gli effetti disastrosi della psicoanalisi per liberarci dal suo giogo e per smascherare l'illusione che, così come è concepita, possa essere utilizzata come mezzo terapeutico ignorando la teoria che sta dietro.

È necessario mostrare che si basa su principi falsi - dal momento che, per esempio, confonde uno slancio affettivo con una pulsione, cioè un mero fenomeno fisico o organico - e che, in ogni caso, non è e non può essere una scienza. E questo un esame filosofico e teologico, inevitabilmente austero, che ho sviluppato nel modo più approfondito e rigoroso possibile nel mio libro: La psicoanalisi al vaglio della filosofia e della teologia.

La psicoanalisi al vaglio della filosofia e della teologia

Libro di Fr. Benoît-Marie Simon

Anno 2024 / pag. 448 / € 19

Per acquistarlo, clicca qui!

LA PSICOLOGIA NON È SCIENZA, NÉ MEDICINA E NON PUÒ SALVARCI

La psicologia non ha nulla a che fare con la medicina, che cura il corpo, né tantomeno può utilizzare il metodo scientifico fondato sulla sperimentazione, perché con l'essere umano non è possibile il controllo totale delle variabili

di Roberto Marchesini

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=8027>

Fonte: Il Timone, novembre 2024

3 - L'ABUSO DEL RICORSO AL PARTO CESAREO

Partorire è la cosa più naturale al mondo... eccetto che in Italia!

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

7 - OMELIA II DOMENICA T. ORD. - ANNO C (Gv. 2,1-12)

Fonte: La Bussola Mensile, dicembre 2024

Per ulteriori informazioni clicca qui!

Per abbonarti a La Bussola Mensile, clicca qui!
Espongono.
oppure si possono acquistare le singole copie nelle parrocchie che la

cartaceo è possibile abbonarsi al costo annuo di 30 euro (11 numeri)

Questo articolo è tratto dalla Bussola Mensile. Per ricevere il mensile

LA BUSSOLA MENSILE

È giunta pertanto l'ora di un appello urgente: rimiriamo negli occhi e nei cuori del popolo di Dio il desiderio di abitare un giorno in una dimensione che potremmo definire "cristiana" e il destino di "sbriciata" in paradiso, non di rendere capaci gli uomini di dare una "sbriciata" in paradiso, non di

fallimentari.

In America stanno liberandosi di questo sistema. Ma in Europa? Il

Digital Services Act che di fatto impone il controllo dei contenuti e la

moderazione (leggi: censura), per legge.

Nota di Bastabugie: Daniele Ciacci nell'articolo seguente dal titolo

"Zuckerberg è calata la censura sui social" parla dell'intervista

Instagram, WhatsApp), che ha confidato quanta pressione avesse

ricevuto dall'amministrazione Biden per censurare contenuti,

soprattutto sui vaccini.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana

il 13 gennaio 2025:

durante un'intervista fiume con Joe Rogan nel celebre podcast The Joe

Rogan Experience, Mark Zuckerberg ha affrontato temi cruciali legati

all'eliminazione della censura dei fatti CHECKERS

I fact checkers non sono entità astratte o studiosi incorruttibili dediti

al sapere, sono persone con propri interessi e separato proprio idee

politiche. Il fact checking è diventato, specialmente dopo le elezioni del

2020, sempre più un'attività politica, per censurare le voci dissidenti,

come avevamo già fatto presente su queste colonne in tempi non

sospetti. Quando l'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk ha

permesso di scoprire la politica di censura seguita da quel social

network, sono emersi anche alcuni segreti su Facebook. Per esempio:

all'inizio dell'amministrazione Biden, soprattutto da Rob Flaherty

(futuro manager della campagna di Kamala Harris), Flaherty, con

toni aggressivi e molto spesso volgari, imponeva di censurare utenti e

giornali legati all'area conservatrice, minacciando gravi conseguenze

eccezioni. Pertanto, obbedire alla propria coscienza è necessariamente un atto spirituale che non ha niente a che vedere con processi fisici deterministici, come vorrebbe far credere la psicanalisi. In questo senso, trovare la felicità dipende dalle nostre scelte profonde, le quali non sono mai la semplice risultanza delle condizioni materiali nelle quali ci troviamo e che spesso subiamo. Infatti, si può essere ricchi e infelici, poveri ma in una pace profonda. Ma, secondo la psicanalisi, bisogna rinunciare definitivamente all'idea di poter raggiungere una pace vera e accontentarsi, invece, di compromessi instabili tra forze contrastanti. In fin dei conti rifiutando di chiamare peccato ciò che lo è, si incoraggia il peccatore a rimanere nel suo stato, mentre combattendo potrebbe, con l'aiuto degli altri e soprattutto di Dio, vincerlo. Con la conseguenza che le nostre società diventano sempre più violente.

PECCATO E MISERICORDIA

C'è da stupirsi che un'intelligenza sana possa cadere in una tale assurdità, ma risulta davvero incredibile che ci caschi un cristiano. Come potrebbe Cristo rivolgere ai farisei le accuse durissime che leggiamo nel Vangelo, se non fossero colpevoli? Sarebbe assurdo e mostruosamente ingiusto. La Buona Novella è un invito a seguire Gesù Cristo rivolto alla nostra libertà. E alla fine della nostra vita verremo giudicati da Dio. Cosa scandalosa, se non siamo liberi. Impossibile, quindi, negare la realtà del peccato, anche perché è il corollario della preziosità dell'atto nel quale un cuore si dona liberamente, coscientemente e per sempre nell'amore. Sminuire la libertà e la gravità del peccato conduce inevitabilmente a eliminare la possibilità di un tale amore. Non c'è da stupirsi, per esempio, che la nozione di fedeltà, che pure è legata alla verità dell'amore, sia in crisi profonda. Rimane il problema di distinguere il pentimento liberatore dal senso di colpa paralizzante. Così come non si possono non stigmatizzare i danni provocati da certe immagini di un Dio giudice implacabile. Ma, ancora una volta, basta correggere queste rappresentazioni, mentre di sicuro nascondere la colpevolezza quando c'è non apre alla pace vera. Sforzarsi di dimenticare ciò che non si può negare produce, che lo vogliamo o no, la paura e il rimorso che avvelenano la vita. E poi cosa succederà il giorno in cui non sarà più possibile guardare altrove? In verità, solo il perdono offerto dal Signore ci libera da questo peso. Si pensi allo stupore del figliol prodigo nella parabola evangelica quando scopre il modo in cui il Padre l'accoglie allorché riconosce di avere peccato contro di lui! Questo perdono fa nuove tutte le cose - perché Dio è creatore - ma senza nascondere niente. Si sperimenta allora come la verità libera, mentre le cose non chiarite e non accettate imprigionano l'anima.

Ora, se il figliol prodigo si fosse lasciato convincere dalla psicanalisi, non si sarebbe mai inginocchiato di fronte a suo Padre chiedendogli perdono e non avrebbe scoperto la potenza di risurrezione della sua

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 14 gennaio 2025

5 - OFFRE LA VITA PER SALVARE L'ANIMA DELL'ASSASSINO DI SUO PADRE

Durante la guerra di Spagna una bambina di 9 anni collezionava santini, insegnava alle bambole il segno della croce, andava a Messa tutti i giorni, ma poi...

di Rino Cammilleri

Si chiamava Maria del Carmen González Valerio y Saenz de Heredia. Perché un cognome così lungo? Perché sono due: gli spagnoli dei tempi cattolicissimi aggiungevano anche quello della madre, dimostrando alle femministe odierne di essere molto più "avanzati" di loro.

Diciamo subito che si tratta di uno di quei bambini malatissimi che, inspiegabilmente (a viste umane), sono tutti per Gesù. E morendo non lasciando i genitori nello strazio, come la gioia serena della madre di Carlo Acutis dimostra. Se Dio ragionasse come noi, il Cielo sarebbe pieno di soli centenari. Eppure, anche i pagani sapevano che chi muore giovane è caro agli dei. E veniamo a noi. Maria del Carmen, così chiamata perché alla nascita consacrata alla Madonna del Carmelo, era madrilenia e figlia di nobili. Era la seconda di cinque e nacque nel 1930. Dati i brutti tempi che correvano (e che di lì a poco avrebbero portato alla guerra civile) si pensò di cresimarla alla svelta, cosa che fu effettuata quando lei aveva solo due anni per mano personale del nunzio apostolico Todeschini, che aveva consuetudine col cattolicissimo capofamiglia don Julio González Valerio. L'inferno scatenato dagli anarco-comunisti del Fronte popolare in quegli anni è cosa nota ai lettori del Timone (omicidi di preti, incendi di chiese, distruzione di opere d'arte religiose...), così saltiamo direttamente al 1936, quando la Spagna si divise in due parti, l'una contro l'altra armate. I miliziani rojos non persero tempo e scelsero proprio il giorno dell'Assunta per arrestare don Julio, che aveva il grado di capitano d'artiglieria. La colpa? Niente, semplice pulizia etnica, anzi religiosa: non era dei loro, quindi era contro di loro (diabolus simia Dei, il diavolo è la scimmia di Dio). Il carcere in cui lo rinchiusero dava sulla strada della sua casa, e la bimba poteva vedere sgomenta suo padre dietro a una finestra con le sbarre. Fino al giorno in cui non lo vide più. Alla moglie, che ne chiedeva notizie, fu risposto di andare a cercare all'obitorio.

MISTERI DIVINI

Maricarmen (così in famiglia), sebbene avesse solo sei anni sapeva che il responsabile ultimo dell'assassinio di suo padre era il premier repubblicano

Manuel Azaña Díaz. Ma, beata innocenza, chiedeva a sua madre se

elogiate la capacità di Apple di stabilire standard elevati per il design principale di Meta nel settore della tecnologia e dell'innovazione. Ha Zuckeberg ha anche affrontato il ruolo di Apple come concorrente. Le dichiarazioni su Apple e le sfide dell'innovazione. Nell'intervista, potenzialmente pericolosa per la salute pubblica. Critiche dall'amministrazione Biden, che l'ha definita "vergognosa" e utenti alla verità autonoma. Questa decisione, però, ha attirato informazioni critiche di più su un'educazione degli. L'intervista, ha dichiarato che il team di Meta continua a verificare accusavano la piattaforma di favorire un'agenda specifica. Durante l'intervista, con utenti e politici di tutto lo spettro ideologico che Secondo il CEO di Meta, il fact-checking era diventato un terreno piattaforma. Zuckeberg come un passo necessario per migliorare l'autonomia della visto come una concessione alle accuse di parzialità, è stato difeso da terze parti su Facebook e Instagram. Questo cambio di rotta, da molti decisioni di Meta di abbandonare i programmi di fact-checking alla gestione governativa. Zuckeberg ha parlato anche della recente contaminazione fa emergere l'urgenza di alcune domande capitali: a che la visione "orientale" dell'essere sia penetrata anche nella nostra cultura. A questa visione attingeva, non a caso, il primo testo teorico sull'assurto, scritto da Vasilij Kandinskij agli inizi del Novecento, che aveva un titolo accattivante: Lo spirituale nell'arte. Questa contaminazione fa emergere l'urgenza di alcune domande capitali: a chi piacerebbe nascondere la vita eterna permanentemente abbagliato da un mirto chiarore senza artificio creato, che andava così ad nell'infinita permanenza in questa sorta di eterna e monotona stabilità, che assomigliava tanto al nulla? Chi andrebbe a questa condizione esistenziale, avendo ancora negli occhi i colori del tramonto e dell'alba, la sorprendente vastità del mare, le foglie multicolori degli alberi in autunno e i visi dei propri cari?

Bene: le chiese, almeno quelle cattoliche, sono sempre state concepite come un tentativo di creare uno spazio che prefigura una sorta di sacrale antipazione del paradiso. Spesso vi si ricapitolava in pietra, in oro o in colori. L'intero vastissimo universo creato, che andava così ad ornare capelle, volte, nicchie, comici, chiavi di volta ecc. Ecco allora comparire il ciclo dei mesi, la storia umana, le età dell'uomo, le foglie d'acanto, le fiere, gli animali, i pesci, i pianeti, in pratica tutto il cosmo, da cui saliva a Dio lode e venerazione, poiché anch'esso attende con impazienza, come ci insegna San Paolo, la rivelazione dei figli di Dio (vedi Rm 8,19). Sicuramente questa concezione artistica si riallaccia armonicamente allo spirito che anima le pagine di Lewis.

UNA ANTICIPAZIONE DEL PARADISO

In un vecchio catechismo della Conferenza episcopale toscana tutti i capitoli erano illustrati da splendidi quadri e antiche miniature, ma... solo la sezione sui novissimi si apriva con un quadro monocromo, giallino chiaro, percorso da linee orizzontali colorate. Sembrava proprio che per descrivere il nostro futuro eterno i vescovi - o i redattori del volume - non avessero trovato di meglio che questo illustrazione minimale e diafana. Da una simile scelta sorge il dubbio sulla visione "orientale" dell'essere sia penetrata anche nella nostra cultura. A questa visione attingeva, non a caso, il primo testo teorico sull'assurto, scritto da Vasilij Kandinskij agli inizi del Novecento, che aveva un titolo accattivante: Lo spirituale nell'arte. Questa contaminazione fa emergere l'urgenza di alcune domande capitali: a chi piacerebbe nascondere la vita eterna permanentemente abbagliato da un mirto chiarore senza artificio creato, che andava così ad nell'infinita permanenza in questa sorta di eterna e monotona stabilità, che assomigliava tanto al nulla? Chi andrebbe a questa condizione esistenziale, avendo ancora negli occhi i colori del tramonto e dell'alba, la sorprendente vastità del mare, le foglie multicolori degli alberi in autunno e i visi dei propri cari?

prima di matrice cristiana e la seconda profondamente influenzata dalle religioni orientali, soprattutto l'induismo.

Il luogo dell'evanescenza e della fusione inebriata delle anime in frontalmente un'altra, oggi assai diffusa, che immagina l'alibi come davvero un'intuizione formidabile! A questa concezione se ne dispone in cui risultano potenziate tutte le caratteristiche della realtà creata, e che serviva a spostare un grosso macigno all'inferno. Questo paradiso, che la forza necessaria per alzare una singolare foglia era pari a quella dell'aliqua, lassu tutto era più nido, colorato, denso e pesante, tant'è che si accorse con sorpresa che, rispetto al giratore della terra città paradiso, per vedere come trascorresse la vita lassu. La comitiva, ben

